

Ieri il taglio del nastro e una passeggiata dal porto a piazza Italia

Bike sharing, la “rivoluzione” si muove sulle due ruote

Marino: una sfida di civiltà, la città cambia se cambiamo noi
Il sindaco: la garanzia non saranno le telecamere ma i vostri occhi

La rivoluzione su due ruote. Il bike sharing e l'idea del trasporto sostenibile arriva in riva allo Stretto. Dieci stazioni fisiche, 130 biciclette, 50 a pedalata assistita e 80 a trazione strumenti con cui provare a cambiare l'approccio alla mobilità. Una vera e propria sfida culturale su cui l'amministrazione Falcomatà ha puntato, attraverso i finanziamenti ministeriali. Un servizio che ieri ha debuttato con una passeggiata che partita dal porto si è conclusa a piazza Italia, dove lo spirito era quello delle grandi occasioni delle pacche sulle spalle. C'è entusiasmo per questa iniziativa che si inserisce in un più articolato percorso, come sottolinea l'assessore comunale alla Mobilità, Giuseppe Marino: «Dopo aver salvato Atam, aver rinnovato la flotta, aver fatto partire il car sharing arriva il sistema delle biciclette condivise, un nuovo modo di vivere la città, programmato attraverso il Pums (piano urbano mobilità sostenibile), con bus, piste ciclabili che stiamo provando a realizzare utilizzando fondi europei e ministeriali. Un lavoro avviato qualche anno addietro da chi mi ha

preceduto, l'assessore Agata Quattorne. Una sfida di civiltà che l'amministrazione guidata da Falcomatà sta proponendo. Ma – avverte l'assessore – la città cambia se cambiamo noi per primi, non basta aver comprato bici, e avere messe a disposizione di tutti al costo irrisorio di 35 euro annui. Sta a noi saperlo utilizzare e difendere a chi attaccherà da subito questo sistema». Nel cambiamento di approccio agli spostamenti «stiamo realizzando parcheggi, quello vicino al porto, quello del Cedir. L'idea è posare la macchina e prendere la bici e il bus per rendere centro più sostenibile, oltre che a misura di comunità. Una dimostrazione che anche qui le cose si possono fare. Adesso chiediamo a chi resta dalle parte del bene a darci una

Il servizio può contare su dieci stazioni fisiche e 130 biciclette, di cui 80 a trazione e 50 a pedalata assistita

Come funziona e quanto costa

● Gianluca Pin, direttore responsabile della società concessionaria Bicincittà, ha indicato le informazioni rispetto al costo degli abbonamenti (35 euro per tutto l'anno), annuali e giornalieri, acquistabili on line o tramite applicazione per smartphone. Ha indicato il funzionamento delle stazioni virtuali aggiuntive, ovvero le sedi di quegli istituti pubblici e privati che hanno scelto, o sceglieranno, di diventare bike point per gli amanti delle due ruote. La stazione virtuale Terminal Bus Atam di Largo Botteghelle, oltre al servizio di prelievo e riconsegna delle bici, per usufruire di un sistema di spostamento sostenibile, economico e divertente.

mano» conclude l'assessore che spende parole di apprezzamento per il lavoro del dirigente Lorenzo Benestare.

Il sindaco concludendo rivendica le scelte della sua amministrazione: «Qualcuno dice: con tutti i problemi che la città sta attraversando pensano alle biciclette. Ma questo genere di attività non vanno banalizzate, stiamo provando a far capire che non è necessario prendere la macchina, si può arrivare anche prima se ci muoviamo in maniera alternativa rispetto ai percorsi tradizionali. Questo è un tassello della rivoluzione culturale, a questo si aggiunge il bando ministeriale City logistic per avere piazzole di sosta e siamo riusciti a mandare a bando gli arredi del Corso Garibaldi per fare del salotto della città, un'isola pedonale. Sento dire che queste bici dureranno poco che le troveremo ad Arghilla, ma adesso sta a noi utilizzandole essere custodi del servizio essere orgogliosi di un sistema che si alimenta, si mantiene e si cura non se ci sono le telecamere ma se ci sono i vostri occhi e le vostre gambe».

e.d.